

→ **L'Ad** Marco Patuano si occuperà del business Italia, il neo dg Luca Luciani dell'America latina

→ **Aperta** un'inchiesta sulle presunte pressioni per «svendere» la consociata Telecom Argentina

# Telecom, accordo dei soci sul vertice Bernabè nominato presidente esecutivo

**Accordo raggiunto tra i soci italiani di Telco sull'assetto del nuovo vertice di Telecom Italia, in scadenza a aprile. Franco Bernabè sarà presidente esecutivo, Marco Patuano ad e Luca Luciani direttore generale.**

**G.VES.**  
MILANO  
economia@unita.it

Il rebus Telecom è risolto: Franco Bernabè sarà il presidente esecutivo con deleghe sulle operazioni straordinarie, finanza, rapporti con le authority e comunicazione istituzionale. Marco Patuano sarà il nuovo amministratore delegato e Luca Luciani il direttore generale. L'accordo sul nuovo board dell'ex monopolista è arrivato ieri, dopo giorni di trattative tra i soci italiani di Telco, la scatola partecipata da Generali, Mediobanca, Intesa Sanpaolo e gli spagnoli di Telefonica, che controlla il 22,5% di Telecom Italia. I giochi si sono chiusi con una telefonata tra i vertici di Mediobanca e l'ormai ex amministratore delegato.

La soluzione studiata dai manager di Piazzetta Cuccia per i nuovi vertici del colosso telefonico assegna a Bernabè un ruolo di capo azienda alla Alierta, il numero uno del gruppo iberico Telefonica, e una forte figura operativa a Patuano, al quale sarà data una delega al business italiano. A Luciani, direttore generale, spetterà invece il compito di occuparsi dell'America latina. Si tratta di una soluzione che, per la prima volta, disegna una governance di gruppo con una netta divisione tra le due macroaree più importanti: l'Italia e la preziosa America latina. Nelle intenzioni di Mediobanca, il nuovo management darà continuità alla precedente gestione ma segnerà an-

che una evoluzione manageriale e generazionale necessaria a far fronte alle sfide del prossimo triennio. Ora il prossimo passo è quello del consiglio di amministrazione di Telco, che si riunirà lunedì per comporre la lista dei candidati di maggioranza - 12 su 15 consiglieri d'amministrazione - da portare al voto nell'assemblea Telecom del 12 aprile. Uno di quei candidati consigliere sarà Gabriele Galateri di Genola, fino a ieri mattina presidente del gruppo tele-

**Gabriele Galateri**  
L'ormai ex presidente farà parte del nuovo board della compagnia

**12 aprile**  
L'assemblea eleggerà i membri del cda del gruppo telefonico

fonico. Gli altri dovrebbero essere: Renato Pagliaro e Tarak Ben Amar; per Intesa Sanpaolo Gaetano Micciché e Elio Catania; per Generali, Aldo Minucci, Mauro Sentinelli e Jean Paul Fitoussi; per Telefonica, Cesar Alierta e Julio Linares.

## DOSSIER ARGENTINO

Intanto a Roma la magistratura ha aperto un'indagine, senza ipotesi di reato e a carico di ignoti, sul dossier Telecom Argentina: un fascicolo del procuratore Giancarlo Capaldo per accertare se vi siano state pressioni su Bernabè da parte di lobbisti interessati alla cessione della consociata sudamericana di Telecom. Anche di questo avrebbe parlato Franco Bernabè lo scorso ottobre, quando è stato ascoltato dal magistrato ufficialmente nell'ambito dell'inchiesta Telecom Italia Sparkle sulla frode fiscale da oltre due miliardi di euro. ♦



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

## Maroni: vertice sulla sicurezza dei dirigenti Fiat

— Nell'incontro di giovedì al Lingotto di Torino tra il ministro Maroni e Sergio Marchionne si è parlato anche «della sicurezza dei dirigenti Fiat». A dirlo è lo stesso ministro dell'Interno. Nei mesi scorsi, l'Antiterrorismo e le forze dell'ordine si sono occupate delle scritte contro l'ad del Lingotto comparse a Torino, e non solo, all'indomani degli accordi di Mirafiori e Pomigliano.

## IL CASO

### L'Eurogruppo rafforza le difese per banche e Paesi a rischio debito

— L'Europa rafforza le sue difese contro la crisi dei debiti sovrani, premia la Grecia per gli sforzi in atto, si scontra invece con l'Irlanda, «colpevole» di non voler rivedere il regime fiscale agevolato concesso alle imprese, e si impegna a ricapitalizzare le banche in difficoltà.

Sotto l'incalzare di nuove tensioni sui mercati, con a pesare la crisi nel Nord Africa ed il dramma in Estremo Oriente, il vertice straordinario (e notturno) dell'Eurogruppo svoltosi a Bruxelles ha im-

presso un'accelerazione al varo della risposta globale da dare alla crisi dei debiti sovrani, in primo luogo trovando un accordo per portare fino a 440 miliardi di euro le "munizioni" a disposizione del Fondo salva-Stati temporaneo (Efsf). Inoltre dal vertice è uscita la decisione di ridurre il costo dei prestiti concessi ai Paesi in difficoltà. Contemporaneamente, anche per non dare l'impressione di un pericoloso "lassismo" in materia, l'Eurogruppo ha dichiarato chiaramente che la strada per la riduzione dei debiti pubblici eccessivi dovrà essere percorsa a tappe forzate, cioè a un ritmo di un ventesimo l'anno. ♦